

Ad Italo Calvino, che ha trascorso l'infanzia e la giovinezza a Sanremo, la nostra città ha dedicato, in occasione del ventennale della morte, un libro "Il giardino segreto dei Calvino", Immagini dall'Album di famiglia tra Cuba e Sanremo, di Paola Forneris e Loretta Marchi, De Ferrari editore, ed una Mostra documentaria "Calvino e le sue radici", realizzata dalla Biblioteca Civica, con la collaborazione di Codess Cultura.

Il libro è stato insignito del Premio Grinzane Giardini Hanbury 2005, la Mostra che è stata inaugurata a Sanremo il 18 novembre 2005, ha ricevuto il patrocinio della Provincia di Imperia, della Regione Liguria e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali.

L'intento è stato quello di far conoscere, attraverso iniziative di ampio respiro, le "radici" di Italo Calvino recuperando la memoria storica della sua eccezionale famiglia attingendo al ricco e singolare archivio fotografico del "Fondo Mario ed Eva Calvino", donato alla Biblioteca Civica dallo scrittore Italo e dal fratello Floriano.

La Mostra documenta gli anni sanremesi dello scrittore e ci offre l'opportunità di conoscere in profondità le figure dei genitori di Italo Calvino, poco note al grande pubblico, ma stimate e riconosciute per la loro attività scientifica e professionale nel campo della botanica e dell'agronomia.

Nella mia esposizione, forzatamente sintetica per limiti temporali, cercherò di delineare brevemente il percorso che ci ha condotto a questi risultati che hanno portato alla pubblicazione del libro e alla realizzazione della Mostra, facendoci conoscere la straordinaria vita dei genitori di Italo Calvino attraverso i volumi che facevano parte della biblioteca privata di Villa Meridiana che fu residenza familiare e sede della Stazione Sperimentale di Floricoltura diretta dai Calvino e attraverso le fotografie dell'archivio di famiglia.

Il legame, il trait d'union che lega il grande scrittore alla nostra Biblioteca nasce da una semplice lettera, una lettera che il 12 gennaio 1979, Italo e Floriano Calvino scrivono al Sindaco di Sanremo nella quale dichiarano espressamente la loro volontà di donare alla Biblioteca Civica il patrimonio librario consistente "in un gran numero di trattati, monografie, opuscoli, riviste di botanica, floricoltura, giardinaggio, agricoltura ligure, agricoltura tropicale, e altre pubblicazioni scientifiche di tutto il mondo".

Pongono, tuttavia, precise condizioni: "che detta donazione sia degnamente sistemata nella Biblioteca Civica come un corpo a parte denominato "Fondo Mario Calvino – Eva Mameli Calvino", che si provveda alla catalogazione facendo figurare in ogni scheda relativa la dicitura "Fondo Calvino" e soprattutto che la Biblioteca abbia a cuore di tenere viva la memoria dei due illustri scienziati sanremesi".

Rileggendo questa lettera, non posso nascondere l'emozione che provo riscontrando che essa è stata scritta trenta anni fa, e precisamente il 12 gennaio 1979 e mi sembra davvero straordinario che l'inaugurazione di questa mostra avvenga in questa ricorrenza.

In questa occasione, non posso non menzionare un altro evento che mi spronò ulteriormente alla realizzazione del libro: l'incontro avvenuto nel 1998 con la signora Esther Calvino a Parigi, in occasione della inaugurazione della Biblioteca dedicata allo scrittore nella sede prestigiosa dell'Istituto Italiano di Cultura. Allora la signora Calvino mi disse: "Sanremo è stata sempre per Calvino la città della mente e nulla ha mai fatto per ricordare i genitori, grandi figure di scienziati". Queste parole furono, come ho detto, un forte incentivo per me e per la dott.ssa Marchi, allora bibliotecaria presso la nostra Biblioteca e ci indussero non solo a completare la catalogazione del Fondo, informatizzandola ma, cosa ancor più impegnativa, a promuovere iniziative per divulgarne la conoscenza.

La prestigiosa ed autorevole istituzione che ci ospita conferisce ora particolare valore a questa mostra e al nostro libro nei quali si presentano immagini, testimonianze di vita, brani letterari in una fusione e in un intreccio che ambiscono a costituire un complemento ai tanti studi biografici su Italo Calvino.

Prima di procedere oltre, mi piacerebbe soffermarmi sulle caratteristiche del Fondo che costituisce una delle acquisizioni di maggior pregio della Biblioteca Civica di Sanremo, sia sotto il profilo

bibliografico e scientifico, sia sul piano storico e documentario grazie alla sua gran messe di libri, fascicoli, opuscoli e fotografie .

Per dare un'idea della sua consistenza, possiamo dire che esso comprende circa 12000 pubblicazioni, divise tra libri, opuscoli, riviste, saggi che i Calvino raccolsero nel corso della loro attività scientifica. Esse coprono un arco temporale che va dall'800 alla prima metà del secolo scorso e sono tutte di interesse botanico e agricolo.

Tra le pubblicazioni che compongono il Fondo, si segnalano, anzitutto le opere di Mario ed Eva Mameli Calvino, opere che documentano l'intenso lavoro di sperimentazione svolto sul campo dai due scienziati e la molteplicità dei loro interessi.

Gli scritti del prof. Calvino ci consentono di percorrere la sua intensa attività scientifica , da quelli risalenti al periodo in cui svolse l'incarico di direttore dell'Agricoltura Ligure in Italia, ad Imperia (siamo agli esordi del secolo scorso), alle pubblicazioni redatte in lingua spagnola tra il 1909 e il 1925 in Messico e a Cuba, ai numerosi saggi relativi al periodo in cui fu Direttore della Stazione Sperimentale di Floricoltura di Sanremo pubblicati ne "La Costa Azzurra agricola floreale" dal 1925 al 1950, che costituiscono un "corpus" di grande interesse per lo sviluppo della floricoltura.

Le sue opere sono lo specchio dei suoi variegati interessi: si può dire che non vi fu aspetto o problema relativo all'agricoltura che non lo vide coinvolto profondamente. Sia in Messico che a Cuba ed in Italia, infatti, le sue pubblicazioni toccano i più vari temi, da quelli di carattere più strettamente botanico legati alle specie mediterranee presenti nella nostra riviera, a quelli relativi alla coltivazione della canna da zucchero, del tabacco, del banano, senza trascurare le piante foraggere, leguminose, tessili, aromatiche.

Ma l'attività che più appassionò Mario Calvino fu quella dell'introduzione di specie e varietà nuove, specialmente delle zone tropicali e subtropicali, con l'intento di acclimatare piante da fiore non ancora note o poco note che costituissero un apporto alla floricoltura italiana arricchendola di piante a fioritura invernale.

Numerose sono le pubblicazioni nelle quali vengono forniti consigli pratici agli agricoltori sui più disparati argomenti, in quanto l'interesse scientifico di Mario Calvino non si disgiunse mai da quello divulgativo. Esse spaziano dalla coltivazione degli ulivi, alla cultura degli agrumi ,all'apicoltura, all'allevamento ovicolo, alla cerealicoltura, alla trattazione delle piante medicinali e delle aromatiche.

Nel Fondo compare il trattato "La multiplication de las plantas" che Mario Calvino pubblicò nel 1920 a Cuba e che venne adottato come libro di testo nelle scuole di agricoltura in Costa Rica, nell'Ecuador, in Messico, in Guatemala e nella Repubblica Argentina.

Durante la Seconda Guerra Mondiale, Mario Calvino si occupò di piante di interesse industriale – autarchico e i suoi studi in questo campo confluirono in pubblicazioni su piante da caucciù, da frutta tra le quali la *Persea drymifolia*, i sorghi zuccherini, le piante foraggere.

Queste parole danno solo una pallida idea della ricchezza e della varietà di questo fondo del quale ho omesso in questa esposizione le opere delle fu autrice Eva Mameli Calvino sulle quali si soffermerà la dott.ssa Marchi, fondo al cui interesse storico e scientifico si aggiunge quello bibliografico in quanto comprende opere ormai rare, di straordinaria bellezza quali "The genus *rosa*" di E. Willmot del 1914 e "The genus *Iris*" di Dykes del 1913.

E' stata proprio questa straordinaria e copiosa raccolta costituita dalle pubblicazioni scientifiche che i genitori di Italo Calvino andarono collezionando in tutta la loro vita a costituire il punto di partenza della nostra ricerca approdata al libro "Il giardino segreto dei Calvino" e alla Mostra "Calvino e le sue radici" che vogliono essere un tributo e un doveroso riconoscimento dei meriti scientifici e dello spessore umano di Mario ed Eva Calvino.

Partendo dai libri, partendo dalle fotografie raccolte e conservate con amorosa cura da Eva Calvino abbiamo cercato di raccontare la storia della famiglia Calvino, focalizzando l'attenzione sul periodo cubano e su quello sanremese al quale appartengono più copiose le testimonianze fotografiche possedute dalla Biblioteca Civica di Sanremo.

Sono foto che contengono informazioni interessanti sulla loro personalità, sugli interessi scientifici che li animavano (numerose sono le foto che ritraggono gli esemplari delle flora tropicale) nelle quali il dato familiare si mescola di continuo con quello familiare rendendo difficile una separazione. Di qui la nostra scelta di pubblicare un'opera che portasse alla luce la ricchezza e la varietà di questo archivio della memoria in cui quasi le immagini sono il testo e lo scritto un'illustrazione.

A questo intento siamo stati fedeli anche nella realizzazione della Mostra "Calvino e le sue radici", nella quale il raggio d'azione si allarga alla infanzia e alla giovinezza di Italo Calvino.

Di straordinario fascino le immagini di Cuba che lo ritraggono assieme ai genitori sullo sfondo della vegetazione tropicale dell'isola ove Mario ed Eva Calvino erano impegnati nella conduzione della Stazione Agronomica di Santiago de Las Vegas e altrettanto affascinanti le fotografie risalenti al 1925 '30, legate al paesaggio della Riviera di Ponente, alla campagna avita di San Giovanni sulle alture dietro Sanremo.

Sono poi gli anni dell'impegno politico e della militanza di Italo Calvino nelle fila della Resistenza che vengono presentati con dovizia di immagini grazie alla documentazione fornita dall'Istituto Storico della Resistenza di Imperia. Quello della Resistenza fu il periodo più movimentato e drammatico della vita dello scrittore. Calvino, sino ad allora un giovane borghese sempre vissuto in famiglia, è chiamato a fare i conti con una violenza storica alla quale non è dato sottrarsi. E' in questa occasione che fa le sue prime scelte importanti: si aggrega alle formazioni partigiane che operano nella zona delle Prealpi liguri, assumendo il nome di battaglia di "Santiago".

Fu in quegli anni che avverrà per Calvino, come ebbe egli stesso a dichiarare, "la scoperta del lancinante mondo umano".

La Mostra si conclude con la rievocazione di quegli anni, con l'immagine del Forte di Santa Tecla dove egli fu rinchiuso assieme al padre, con i documenti che attestano la sua appartenenza alla Resistenza.

Dall'esperienza della lotta partigiana Calvino uscirà completamente trasformato e con una nuova consapevolezza della sua vocazione di scrittore.. Vedendo le immagini di Calvino ritratto assieme alla madre a Cuba e a Sanremo non si può che provare un senso di struggimento e di tenerezza e viene alla mente quel brano che recita così: *io da bambino vivevo in una grande villa, tra balaustre alte come voli sul mare. E io passavo i giorni dietro a queste balaustre, bambino solitario, e ogni cosa per me era uno strano simbolo, gli intervalli dei datteri appesi ai ciuffi dei gambi, le braccia deformi dei cereus, strani segni sulla ghiaia dei viali. Poi c'erano i grandi che avevano il compito di trattare con le cose, con le vere cose. Io non dovevo altro che scoprire nuovi simboli, nuovi significati. Così sono rimasto tutta la vita, mi muovo ancora in un castello di significati.....* (da "Amore lontano da casa" apparso nel libro postumo "Prima che tu dica pronto". Siamo nel '46 e Italo Calvino si lasciava alle spalle Sanremo per una nuova vita che lo avrebbe portato ad abbandonare il microcosmo in cui era sino ad allora vissuto per diventare uno dei massimi scrittori del novecento.

Io spero che la visita di questa Mostra sia una sorpresa per tanti. Permetterò attraverso le foto dell'Album di famiglia di entrare in una dimensione privata, intima della vita dello scrittore. Cogliendo il legame profondo tra Calvino e i luoghi in cui visse e attraverso la rievocazione delle figure dei genitori ci potrà dare un ulteriore, importante apporto alla comprensione dello scrittore.

Un ringraziamento particolare va ancora a Esther Calvino che, come ci è stata vicina nella stesura de *Il Giardino segreto dei Calvino*, non ci ha fatto mancare il suo appoggio in occasione della realizzazione della Mostra donando alla Biblioteca Civica di Sanremo un ulteriore importante corpus di documenti e completando così, a distanza di 26 anni, il primo atto di donazione che fecero Italo e Floriano Calvino.